

Le ultime volontà di Haruki

Scritto di mio pugno, sotto i ciliegi in fiore, anche se non con mano ferma.

A mio nipote, Kenji,

Quando questa lettera ti raggiungerà, le cicale saranno tornate silenziose e io avrò finalmente costruito il mio ultimo set. Non addolorarti troppo a lungo. Ho vissuto una vita piena, e gran parte di quella pienezza è arrivata in piccoli pezzi di plastica che fanno un male del diavolo quando li calpesti al buio dell'officina. Sei stato l'unico. Mentre il resto della famiglia beveva il tè nella stanza buona e parlava di soldi, tu sedevi con me sul tatami tra i contenitori, e non mi hai mai chiesto quanto valesse un pezzo. Avevi capito, come avevo capito io, che il prezzo non è la stessa cosa del valore.

Ecco cosa lascio, e a chi.

*A tuo padre, mio fratello, lascio le mie canne da pesca. Lui saprà perché. E non le userà mai. Ai vicini, le mie scuse per i rumori dopo mezzanotte. Non è mai stato il vento. E a te, Kenji, lascio tutto il resto. Ogni contenitore, ogni cassetto, ogni cosa lasciata a metà sulla mensola sopra il banco da lavoro. La collezione. Tutta quanta. Ora è tua. Ma te la lascio **a una condizione**, e ti chiedo di leggere questa parte due volte.*

Dai a questi mattoncini l'amore che meritano.

Non intendo tenerli al sicuro dietro un vetro come un altare a cui nessuno prega. Intendo costruire. Smonta i miei modelli e trasformati in qualcosa che non avrei mai sognato. Perdi un pezzo sotto le assi del pavimento e piangilo come si deve. Quando il mattoncino giusto incontra il posto giusto e senti quel piccolo, perfetto click, prova ciò che io ho provato diecimila volte a quel banco.

E qualunque cosa tu faccia, non ordinarli mai per colore.

Il colore è il modo in cui sistema le cose chi non costruisce. Sta bene in una fotografia ed è inutile nel momento in cui ti serve un solo pezzettino e ne trovi soltanto di rossi. Ordina per forma. Ordina per ciò che un pezzo può diventare. Ordina per amore, se riesci a impararlo. Ma mai, Kenji, mai per colore. Rispetta questa sola condizione e la collezione sarà davvero tua, non solo la plastica, ma tutta la ragione che c'è dietro.

Ora va' e costruisci qualcosa. Ti guarderò da sotto i ciliegi in fiore, senza dubbio borbottando sulla tua organizzazione dei pezzi.

Con tutto il mio affetto,

Zio Haruki